

<sup>3</sup>Dipartimento di Scienze Ambientali, Università Cà Foscari, Campo Celestia 2737b, 30121 Venezia

<sup>4</sup>Università IUAV, Santa Croce 191 Tolentini, 30135 Venezia

\*Corresponding author: leonardo.rosati@unibas.it

Riparian and freshwater ecosystems are strongly endangered throughout Europe as they suffer for the ongoing human pressure, habitat destruction, pollution and eutrophication. Monitoring species and habitats is essential to address conservation efforts and to evaluate the results of restoration actions. Furthermore, habitat and vegetation mapping are relevant both for scientific purposes and conservation issues. In this context we present the main results of a two-year (2010-2011) research project founded by the Cilento e Vallo di Diano National Park focusing on: riparian habitat and vegetation mapping; phytosociological analysis and characterization of riparian and aquatic vegetation; land quality assessment. Vegetation Mapping were performed within a 300 m width buffer along the main water bodies of the National Park. The Park's contiguous areas were also considered in this study. Main water bodies surveyed and mapped were Calore, Alento, Lambro, Mingardo and Bussento River. Photointerpretation was based on 2005 digital aeromages and GIS assistes; field surveyes were stratified on water bodies, environmental unit and vegetation physognomy and recorded using GPS with 2-5 m precision. We collected 273 releves and detected 748 taxa of vascular plants (approx.1/3 of the regional flora) with several new findings for Cilento and Campania region; a not negligible amount of these are alien species showing an invasive behaviour in riparian habitats. We mapped at 1:5.000 scale 10 water bodies amounting to 13.835 ha; map legend has a hierchical framework and is composed by 70 items; main riparian forest types were identified as belonging to *Roso sempervirenti-Populetum nigrae-Populetum albae*, *Hyperico hircini-Alnetum glutinosae*, *Rubo ulmifolii-Salicetum albae*; 27 habitats sensu Natura2000 were identified accounting to 45% of the mapped area; the most widespread ryparian habitats are represented by 92A0, 9160, 3250, 3270 types. The project results could contribute to assess the reference conditions of Southern Italian Peninsula water bodies, a needed data to answer to the European Water Framework Directive (WFD 2000/60 CE). Furthermore they represent a first step of monitoring actions of species and plant riparian communities of the National Park that are an essential activity to address conservation efforts and to evaluate the results of management and restoration policies as explicitly requested by art. 11 of Habitats Directive.

\*\*\*

## **IT: The integrated action framework of Rete Natura 2000 Basilicata**

### ***EN: The integrated action framework of Rete Natura 2000 Basilicata***

Trotta C.<sup>1\*</sup>, Bentivenga M.<sup>2</sup>, Borghetti M.<sup>3</sup>, Caniani D.<sup>4</sup>, Costantini G.<sup>5</sup>, De Franchi A. S.<sup>6</sup>, Dello Buono D.<sup>7</sup>, Esposito E.<sup>8</sup>, Ferrara A.<sup>3</sup>, Freschi P.<sup>9</sup>, Guarino R.<sup>10</sup>, Iannetta M.<sup>11</sup>, Las Casas G.<sup>12</sup>, Logiurato A.<sup>13</sup>, Longhitano S.<sup>14</sup>, Mazzola S.<sup>8</sup>, Menegoni P.<sup>11</sup>, Mirauda D.<sup>4</sup>, Pignatti S.<sup>1</sup>, Pontrandolfi P.<sup>12</sup>, Porfido S.<sup>8</sup>, Randi E.<sup>14</sup>, Rivelli A. R.<sup>6</sup>, Russo G.<sup>15</sup>, Simoniello T.<sup>7</sup>, Sole A.<sup>4</sup>, Summa V.<sup>7</sup>, Tripepi S.<sup>16</sup> & Violante C.<sup>8</sup>

<sup>1</sup>Forum Plinianum - International Association for Biodiversity and System Ecology Via Lavinio, 22 - 00183 Roma

<sup>2</sup>Università degli Studi di Basilicata - Dip. Scienze Geologiche Via dell'Ateneo Lucano , 10 85100 Potenza

<sup>3</sup>Accademia Italiana di Scienze Forestali – AISF

<sup>4</sup>Università degli Studi di Basilicata - Dip. di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente Via dell'Ateneo Lucano , 1085010 Potenza

<sup>5</sup>Istituto Nazionale Economia Agraria – INEA Basilicata Via Gallitello, 91/a - 85100 Potenza (PZ)

<sup>6</sup>Università degli Studi di Basilicata - Dip. Scienze dei Sistemi Culturali, Forestali e dell'Ambiente Via dell'Ateneo Lucano , 10 85010 Potenza

<sup>7</sup>C.N.R. - Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale - CNR-IMAA Tito Scalo (PZ)

<sup>8</sup>C.N.R.- Istituto per l'Ambiente Marino Costiero -CNR-IAMC Cala Porta di Massa, 80133 Napoli

<sup>9</sup>Università degli Studi di Basilicata - Dip. Scienze delle Produzioni Animali - Via dell'Ateneo Lucano , 10 85010 Potenza

<sup>10</sup>Università di Palermo Dip. di Biologia Ambientale e Biodiversità, - via Archirafi, 38- 90123 PA

<sup>11</sup> Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile ENEA-UTAgri-ECO via Anguillarese, 301 Roma

<sup>12</sup> Università degli Studi di Basilicata - Dip. di Architettura, Pianificazione e Infrastrutture di Trasporto – Via dell’Ateneo Lucano, 10 85010 Potenza

<sup>13</sup> Regione Basilicata Ufficio Tutela della Natura Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità, Via Vincenzo Verrastro 5 - 85100 Potenza (PZ)

<sup>14</sup> Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale –ISPRa Via Cà Fornacetta 9, 40064 Ozzano Emilia (BO)

<sup>15</sup> Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare – CoNiSMa via Isonzo 32 – 00198 Roma

<sup>16</sup> Università della Calabria - Dipartimento di Ecologia via Pietro Bucci -87036 Arcavacata di Rende (CS)

\*Corresponding author: [trotta.claudia@gmail.com](mailto:trotta.claudia@gmail.com)

Rete Natura 2000 Basilicata è costituita da 50 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 17 Zone di Protezione Speciale (ZPS) che complessivamente interessano il 17% della superficie regionale. I SIC e le ZPS lucani, parzialmente sovrapposti ad altre forme di tutela del territorio, rappresentano un rilevante patrimonio ambientale, agricolo e culturale, in cui è necessario coniugare la tutela delle risorse naturali e del paesaggio con le istanze delle popolazioni locali soprattutto in relazione allo sviluppo e al benessere sociale.

Il progetto Rete Natura 2000 ha previsto la costituzione di un panel di esperti denominato “Cabina di Regia”, afferenti a 15 istituzioni diverse, con competenze professionali e scientifiche funzionali allo svolgimento dell’attività progettuale: vegetazione, paesaggio, fauna, geologia, agricoltura, foreste, mare, architettura e pianificazione, analisi e rappresentazione territoriale. Durante i 4 anni di progetto, la cabina di regia ha coordinato le attività di oltre 150 professionisti, in prevalenza lucani, che hanno svolto rilievi ed analisi di campo finalizzate alla valutazione delle condizioni ambientali nei SIC e ZPS; all’elaborazione di proposte operative e gestionali; all’allestimento di banche dati tematiche.

I piani di gestione, da soli, possono non essere sufficienti ad esprimere una politica ambientale, la quale, per essere efficace, deve essere accompagnata da una attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica, cittadini e amministratori locali, sulle istanze di una politica eco-sostenibile e sugli elementi territoriali ed ambientali di maggior pregio. Per questo, alle attività finalizzate alla conoscenza e gestione della Rete Natura 2000 Basilicata è stato affiancato un progetto di comunicazione che vede coinvolti tutti i membri della cabina di regia e numerosi professionisti che hanno partecipato al progetto Rete Natura 2000. Tale progetto prevede la creazione e l’utilizzo di numerosi strumenti (editoria, video, siti web, incontri, concorsi fotografici, social network...) adottati o realizzati in funzione dei diversi target: policy makers (locali, regionali, nazionali, europei), organizzazioni della società civile, cittadini, scuola, aziende agricole, piccole e medie imprese locali ([www.natura2000basilicata.it](http://www.natura2000basilicata.it)).

Ulteriore obiettivo è quello di evidenziare le peculiarità ambientali della Basilicata legate alla specifica e spesso sorprendente integrazione della millenaria presenza umana con le componenti naturali, ed il ruolo che esse esercitano nel mantenimento dei processi e nell’erogazione di servizi ecosistemici (in particolare con le attività agricole).

Numerosi siti di Natura 2000 rientrano infatti nelle Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNVF, *sensu Andersen E., 2003*), in cui si realizza un rapporto virtuoso tra pratiche agro-silvo-pastorali e ambiente. In questo contesto si coniuga la convergenza tra le attività realizzate su Rete Natura 2000 ed il progetto AGRIVAL (<http://utagri.enea.it/projects/agrival>), un progetto di ricerca condotto da ENEA in Val d’Agri al fine di contribuire sperimentalmente alla definizione della metodologia per la identificazione delle Aree Agricole ad alto Valore Naturalistico e farle convivere con le altre attività presenti in tale contesto territoriale.

Il processo attivato con il progetto Rete Natura 2000 Basilicata rappresenta pertanto un interessante modello metodologico, che in coerenza con la nuova programmazione finanziaria della Comunità Europea 2014-2020 (Bruxelles, 12.12.2011, COMM. 874) mette in sinergia progetti sui temi ambientali per favorire l’incontro delle politiche agricole, ambientali, culturali e produttive, auspicato dall’Europa, rendendo inoltre agevole l’attuazione dei “Prioritized Actions Frameworks” (PAF), indicati dalla Commissione Europea come strumenti ottimali per la gestione della Rete Natura 2000.

Basilicata Natura 2000 network consists of 50 Sites of Community Importance (SCI) and 17 Special Protection Zones (SPZs), covering altogether more than 17% of the regional area. This network, partially overlapping other forms of land protection, represents a valuable environmental, agricultural and cultural heritage, in which the safeguard of natural resources and landscapes has to be coupled with the needs of the local population; especially

in relation to development and social welfare.

The Natura 2000 project involved a panel of experts belonging to 15 different institutions, to form a steering committee with the following professional and scientific skills: vegetation, landscape, fauna, geology, agriculture, forestry, sea, architecture and planning, territorial analysis and representation. Along the 4 years project, the steering committee designed and coordinated the activities of over 150 professionals, mostly from Basilicata, who carried out field surveys and data analysis aimed at assessing the environmental conditions in the SCI and SPZs, proposing measures and plans, implementing thematic databases. SCI/SPZ management plans, by themselves, may not be sufficient to fulfil the requirements of an effective environmental policy, which has to go along with the awareness of people, citizens and local administrators about the instances of a sustainable policy. For this reason, the activities of surveying and management have been coupled with a communication project that involves all the experts and a relevant part of professionals who participated to the Natura 2000 project. The communication activity implies the use and the creation of several tools (publishing, video, websites, meetings, photo contests, social networks ...) targeted to different groups: policy makers (local, regional, national, European), organizations, citizens, schools, farmers, small and medium enterprises ([www.naturazooobasilicata.it](http://www.naturazooobasilicata.it)).

A further goal is to feature the environmental highlights of Basilicata which are linked to a specific and often surprising integration of an ancient human presence with the natural elements, and the role performed by the traditional farming activities in the maintenance of ecosystem dynamics and services (in particular with agriculture). In fact, a good number of Natura 2000 sites can be considered High Nature Value Farmlands (HNVF, *sensu* E. Andersen, 2003), in which a virtuous relationship was established a long time ago between traditional practices and the environment itself. In this context, it combines the convergence between the activities carried on the Natura 2000 network and the project Agrival (<http://utagri.enea.it/projects/agrival>), a research project led by ENEA in Val d'Agri, in order to experimentally contribute to the methodology for the identification of the High Nature Value Farmlands and make them cohabit with the other economic activities in the local context.

The process started with the project Basilicata Natura 2000 Network is therefore an interesting methodological model that, in coherence with the financial planning of the European Community for the period 2014-2020 (Brussels, 12.12.2011, COMM. 874) puts together projects on environmental issues to boost the meeting of agricultural, environmental, cultural and productive policies, fostered by the EC, and enhancing the implementation of the "Prioritized Actions Frameworks" (PAF), pointed out by the European Commission as the optimal tools for the management of Natura 2000 networks.

\*\*\*

## **IT: Analisi e problematiche gestionali dei SIC della Dorsale di Cingoli (Marche, Appennino Centrale)**

### ***EN: Analysis and management of SCI areas of Cingoli Ridge (Marche, Central Apennines)***

*Zitti S., Martini L. & Taffetani F.*

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali. Università Politecnica delle Marche. Via Brecce Bianche 60131 Ancona.

\*Corresponding author: [s.zitti@univpm.it](mailto:s.zitti@univpm.it)

La dorsale calcarea dei Monti di Cingoli si erge tra l'anticlinale appenninica marchigiana ed il mare, con orientazione NE-SW, e costituisce il terzo e più modesto rilievo dell'Appennino Umbro-Marchigiano. La presenza di tre aree SIC (Macchia di Montenero; Macchia delle Tassinete; Fonte delle Bussare), dimostra l'elevato interesse botanico-vegetazionale di questo territorio.

Tuttavia numerose sono le aree di interesse naturalistico, compresi habitat prioritari, che si trovano fuori dei perimetri e che si ritiene debbano essere inclusi nelle aree di interesse comunitario per permetterne una corretta gestione ed una necessaria possibilità di conservazione.

La problematica relativa ad habitat di interesse comunitario non inclusi nei confini dei SIC, è abbastanza rilevante nell'intero territorio della Dorsale di Cingoli e riguarda soprattutto:

- Boschi di forra del *Tilio-Acerion* (Habitat 9180\*) presenti nella zona nord della dorsale presso San Bonfiglio, limitrofi ai confini del SIC "Macchia di Montenero"